

## Il campo di Laterina

# GIUGNO 1963: LA CHIUSURA DEL CAMPO PROFUGHI

Una relazione del 1960 scritta da Dario Pellegrini, direttore del Centro raccolta profughi ci documenta la vita dei profughi al Campo: "A circa diciotto km. da Arezzo, ubicato in aperta campagna ed in prossimità del fiume Arno, sorge il Centro raccolta profughi di Laterina. È composto di alcune decine di baracche costruite oltre venti anni fa, [...] le condizioni ambientali di questi fabbricati sono quanto mai scadenti: costruite a piano terra, su terreno argilloso, hanno i muri esterni a mattoni sovrapposti. Mancano di soffittature, per pavimento hanno un leggero strato di cemento, mentre gli infissi sono in condizioni veramente precarie per l'usura del tempo e delle intemperie. Particolarmente infelici sono i gabinetti posti all'estremità dei capannoni. Trattasi di stanze freddissime, senza vaschette e coperture, prive di qualsiasi comodità.

Nel complesso, quindi, il soggiorno al Centro profughi di Laterina è da considerarsi estremamente disagiata, sia per l'inclemenza del clima della zona, sia perché le baracche, perennemente imbevute di umidità, abbassano ulteriormente la temperatura dell'ambiente.

Per la confezione del cibo e per il riscaldamento ai profughi viene concessa una razione giornaliera di legna di kg 1.500 pro capite dall'aprile al giugno.

Il sussidio medio corrisposto ad ogni assistito è di circa L. 130 giornaliera, somma questa assolutamente insufficiente per sopperire anche alle più modeste esigenze [...]."

Il Centro di raccolta profughi viene chiuso definitivamente nel giugno 1963, quando i profughi rimasti sono solo un centinaio e vengono trasferiti presso i centri di Tortona (Alessandria), Pigna (Imperia), Gargnano (Brescia) ed Alatri (Frosinone). Il mobilio, le coperte, gli utensili della cucina, vengono consegnati agli asili, alle scuole e ad altre istituzioni

DISTRIBUZIONE DEI GENERI ALIMENTARI DA PARTE DELLA PONTIFICIA OPERA DI ASSISTENZA, MARZO 1954.									
Data	S P A G N O				T O R T O N A				Totale
	Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo	Quantitativo	Tortona	Spagnolo	Spagnolo	Spagnolo	
	per ogni profugo	per mille profughi	per mille profughi	per mille profughi	per mille profughi	per mille profughi	per mille profughi	per mille profughi	
1	500	1	50	50.000	2	40	40	99	2.100
2	"	1	"	47	"	34,000	2	40	47
3	500	"	45	45.000	3	40	110	40	2.700
4	"	500	45	45.000	4	30	120	25	3.500
5	"	500	45	45.000	5	30	110	20	3.500
6	"	500	45	45.000	6	30	217	12	2.800
7	"	500	45	45.000	7	20	275	6	1.800
8	"	500	45	45.000	8	20	115	2	600
9	"	500	45	45.000	9	20	101	1	1.300
Totale									24.500
RECAPITOLI: Spagnolo									24.500
ALIMENTAZIONE									24.500
ALTRI									97

Distribuzione di generi alimentari da parte della Pontificia Opera di Assistenza, marzo 1954. (APL)

locali. Il comune infine si adopera presso il Ministero dell'Interno affinché le strutture del Centro non vengano demolite in quanto dotate di impianti elettrici ed idraulici, e tutta la zona venga riconvertita ad attività industriale.



Cerimonia di distribuzione di pacchi natalizi nel dicembre 1960 da parte della Croce Rossa Italiana. (ASA, CRPL)

*Giornale del Mattino del 27. 12. 1960*

## CRONACA DI AR

### Natale al Centro-Profughi

Il prefetto dott. Cappuccio, accompagnato dalle altre autorità provinciali, ha visitato, alla vigilia del Natale, il «Centro raccolta profughi» di Laterina, per formulare agli assistiti l'augurio di buone feste. Dopo un indirizzo di saluto del direttore del «Centro» Pellegrini, il prefetto ha pronunciato cordiali espressioni augurali all'indirizzo degli ospiti del «campo». È stato preceduto, quindi, da parte delle autorità e di un gruppo di gentili signore (fra le quali la consorte del prefetto), alla consegna dei doni. I profughi hanno accolto gli illustri visitatori con cordiali manifestazioni di simpatia. Nella foto: il prefetto dottor Cappuccio (ed altre autorità provinciali) mentre reca l'augurio di Buon Natale agli ospiti del «Centro raccolta profughi» di Laterina (foto grande) ed un particolare della distribuzione dei doni ai figli dei profughi (foto piccola).

(Foto Gebursi).

Articolo apparso sul "Giornale del Mattino" il 27 dicembre 1960. (ASA)